

CASARANO IL DIRIGENTE SCOLASTICO CONTESTA LE SCELTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Riordino scolastico il Polo 1 bocchia la proposta

● **CASARANO.** Proposta di riordino scolastico condivisa? Niente affatto.

A dichiararlo, senza intenti polemici, ma solo per fare chiarezza sulla questione, è il dirigente scolastico del Primo polo, **Fernando Antonio Calò**.

«Premesso - spiega il dirigente in una lettera inviata all'Ufficio scolastico regionale - che avevo espresso motivata proposta di mantenimento dei quattro poli esistenti con, in alternativa, una rimodulazione dei plessi in modo da ottenere un riequilibrio della popolazione scolastica, è stata presentata una proposta che prevedeva la riduzione degli attuali quattro poli a tre, con la distribuzione dei plessi del polo 4 che, in linea di massima, dava come risultato un sostanziale equilibrio tra il polo 1 e il polo 3, senza alterare la consistenza del polo 2, già notevolmente più grande».

Poi però sarebbero state cambiate le carte in tavola.

«La prima ipotesi - continua Calò - era stata dapprima presentata come uno studio scientifico che garantiva la migliore soluzione possibile, salvo poi, dopo una risibile discussione di pochi minuti, essere sostituita da una nuova proposta, secondo la quale gli alunni del polo 1 diventerebbero 540, contro gli attuali 464 ed i 713 previsti dalla prima proposta. Mi sono dichiarato subito contrario per la palese differenza di trattamento. Il che a breve porterà ad un'ulteriore emergenza, stante il rischio di nuovo sottodimensionamento. Ho fatto presente, anche, come in questo modo non si sarebbe tenuto minimamente conto della ristrettezza degli spazi in cui è costretto ad operare il polo 1. Non esiste nessuna logica nella proposta di distribuzione dei plessi. Le mie osservazioni non si basano sui meri dati numerici e l'interesse che si intende tutelare è esclusivamente quello del bacino di utenza. Chiedo, pe-

rò, che eventuali razionalizzazioni, se necessarie, avvengano nell'ottica di offrire a tutti gli istituti le stesse opportunità».

Per altro, il dirigente ammette di aver firmato il documento proposto, ma solo, così come ha scritto accanto alla sua firma, «per presa visione» e non per ratifica.

A venir messe in discussione sono soprattutto le linee politiche che hanno portato a questa proposta.

«Così facendo - aggiunge il vice preside **Marcello Tondo** - non ci danno la possibilità di crescere, cosa che hanno fatto con gli altri poli. Senza laboratori, attività extra-curricolari e spazi adeguati, non potrà mai migliorare l'offerta formativa, proprio perché gli ambienti concorrono insieme agli insegnanti al successo formativo. Basti pensare che noi non disponiamo neppure di un'aula insegnanti».